

Alberto Vela  
(a cura)

# Il rosario meditato da papa Francesco

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

*Imprimatur*

Padova, 25 febbraio 2016

Onello Paolo Doni, *Vic. Gen.*

ISBN 978-88-250-4272-6

Copyright © 2016 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

*[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)*

## Introduzione

«Il rosario è la preghiera che accompagna sempre la mia vita; è anche la preghiera dei semplici e dei santi... è la preghiera del mio cuore». Queste sono le parole che papa Francesco ha scritto di suo pugno nella prefazione a un libretto sul rosario scritto da un sacerdote suo amico.

E in effetti il rosario – una delle preghiere più tradizionali e più care al popolo cristiano – è per eccellenza, la preghiera dei semplici, dei piccoli, di coloro che si rivolgono a Maria sicuri di trovare in lei l'aiuto e la protezione che una madre non nega mai ai suoi figli.

Al tempo stesso il rosario è una preghiera meditativa, profonda, che conduce, nello snodarsi dei misteri contemplati con sguardo d'amore e nella ripetizione litanica dell'*Ave Maria*, a ripercorrere tutto il mistero di Cristo.

In questo sussidio – valido sia per la preghiera personale che per quella comunitaria – vengono offerti, come aiuto per meditare la parola di Dio proclamata in ogni mistero, alcuni testi tratti dai discorsi o dagli scritti di papa Francesco.

A conclusione, dopo le litanie lauretane e le litanie bibliche, riportiamo alcune tra le preghiere più belle che il papa argentino ha rivolto alla vergine Maria.

# I MISTERI DELLA GIOIA

## Primo mistero gaudioso

### L'annuncio dell'Angelo a Maria

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine. (Lc 1,26-33)*

Il Vangelo di san Luca ci presenta Maria, una ragazza di Nazaret, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele. Un paesino. Eppure su di lei, quella ragazza di quel paesino lontano, su di lei, si è posato lo sguardo del Signore, che l'ha prescelta per essere la madre del suo Figlio. In vista di questa maternità, Maria è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio, con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. Ma questa frattura è stata sanata in anticipo nella Madre di Colui che è venuto a liberarci dalla schiavitù del peccato. L'Immacolata è iscritta nel disegno di Dio; è frutto dell'amore di Dio che salva il mondo.

E la Madonna non si è mai allontanata da quell'amore: tutta la sua vita, tutto il suo essere è un «sì» a quell'amore, è un «sì» a Dio. Ma non è stato certamente facile per lei! Quando l'Angelo la chiama

«piena di grazia» lei rimane «molto turbata», perché nella sua umiltà si sente un nulla davanti a Dio. L'Angelo la conforta: «Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio... e lo chiamerai Gesù» Questo annuncio la sconvolge ancora di più, anche perché non era ancora sposata con Giuseppe; ma l'Angelo aggiunge: «Lo Spirito Santo scenderà su di te... Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio». Maria ascolta, obbedisce interiormente e risponde: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Il mistero di questa ragazza di Nazaret, che è nel cuore di Dio, non ci è estraneo. Non è lei là e noi qui. No, siamo collegati. Infatti Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna!

*(Angelus, 8 dicembre 2013)*

**Padre nostro**  
**Dieci Ave Maria**  
**Gloria**

## Secondo mistero gaudioso

### La visita di Maria alla cugina Elisabetta

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.*

*(Lc 1,39-41)*

Maria dopo aver concepito nella fede il Figlio di Dio, affronta il lungo viaggio da Nazaret di Galilea ai monti di Giudea per andare a visitare e aiutare Elisabetta. L'angelo Gabriele le aveva rivelato che la sua anziana parente, che non aveva figli, era al sesto mese di gravidanza. Per questo la Madonna, che porta in sé un dono e un mistero ancora più grande, va a trovare Elisabetta e rimane da lei tre mesi. Il Vangelo dice così: «Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta». E, dopo quel saluto, Elisabetta si sente avvolta da grande stupore – non dimenticatevi questa parola: stupore. Elisabetta si sente avvolta da grande stupore che risuona nelle sue parole: «A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?». Il primo luogo dello stupore nella nostra vita quotidiana è l'altro, nel quale riconoscere un fratello, perché da quando è accaduto il Natale di Gesù, ogni volto porta impresse le sembianze del Figlio di Dio. Soprattutto quando è il volto del povero, perché da povero Dio è entrato nel mondo e dai poveri, prima di tutto, si è lasciato avvicinare.

*(Angelus, 20 dicembre 2015)*

**Padre nostro**  
**Dieci Ave Maria**  
**Gloria**

## Terzo mistero gaudioso

### La nascita di Gesù a Betlemme

*Mentre si trovavano a Betlemme, si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.*

*(Lc 2,6-9)*

Quando sentiamo parlare della nascita di Cristo, restiamo in silenzio e lasciamo che sia quel Bambino a parlare; imprimiamo nel nostro cuore le sue parole senza distogliere lo sguardo dal suo volto. Se lo prendiamo tra le nostre braccia e ci lasciamo abbracciare da Lui, ci porterà la pace del cuore che non avrà mai fine. Questo Bambino ci insegna che cosa è veramente essenziale nella nostra vita. Nasce nella povertà del mondo, perché per Lui e la sua famiglia non c'è posto in albergo. Trova riparo e sostegno in una stalla ed è depresso in una mangiatoia per animali. Eppure, da questo nulla, emerge la luce della gloria di Dio. A partire da qui, per gli uomini dal cuore semplice inizia la via della vera liberazione e del riscatto perenne. Da questo Bambino, che porta impressi nel suo volto i tratti della bontà, della misericordia e dell'amore di Dio Padre, scaturisce per tutti noi suoi discepoli, come insegna l'apostolo Paolo, l'impegno a «rinnegare l'empietà» e la ricchezza del mondo, per vivere «con sobrietà, con giustizia e con pietà».

*(Omelia, notte di Natale 2015)*

**Padre nostro**  
**Dieci Ave Maria**  
**Gloria**



## Quarto mistero gaudioso

### La presentazione di Gesù al tempio

*Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.*

*(Lc 2,22-24)*

Davanti al nostro sguardo c'è un fatto semplice, umile e grande: Gesù è portato da Maria e Giuseppe al tempio di Gerusalemme. È un bambino come tanti, come tutti, ma è unico: è l'Unigenito venuto per tutti. Questo bambino ci ha portato la misericordia e la tenerezza di Dio: Gesù è il volto della misericordia del Padre. È questa l'icona che il Vangelo ci offre. Nel tempio Gesù viene incontro a noi e noi andiamo incontro a Lui. Contempliamo l'incontro con il vecchio Simeone, che rappresenta l'attesa fedele di Israele e l'esultanza del cuore per il compimento delle antiche promesse. Ammiriamo anche l'incontro con l'anziana profetessa Anna, che, nel vedere il bambino, esulta di gioia e loda Dio. Simeone ed Anna sono l'attesa e la profezia, Gesù è la novità e il compimento: Egli si presenta a noi come la perenne sorpresa di Dio; in questo bambino nato per tutti si incontrano il passato, fatto di memoria e di promessa, e il futuro, pieno di speranza.

*(Omelia, 2 febbraio 2016)*

**Padre nostro**  
**Dieci Ave Maria**  
**Gloria**

## Quinto mistero gaudioso

### Il ritrovamento di Gesù al tempio

*Trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». (Lc 2,43.46-48)*

Invece di tornare a casa con i suoi, si era fermato a Gerusalemme nel Tempio, provocando una grande pena a Maria e Giuseppe che non lo trovavano più. Per questa sua piccola fuga, probabilmente anche Gesù dovette chiedere scusa ai suoi genitori. Il Vangelo non lo dice, ma credo che possiamo supporlo. La domanda di Maria, d'altronde, manifesta un certo rimprovero, rendendo evidente la preoccupazione e l'angoscia sua e di Giuseppe. Tornando a casa, Gesù si è stretto certamente a loro, per dimostrare tutto il suo affetto e la sua obbedienza. Fanno parte del pellegrinaggio della famiglia anche questi momenti che con il Signore si trasformano in opportunità di crescita, in occasione di chiedere perdono e di riceverlo, di dimostrare l'amore e l'obbedienza.

*(Omelia, 27 dicembre 2015)*

**Padre nostro**  
**Dieci Ave Maria**  
**Gloria**

## Indice

<b>Introduzione</b> .....	5
<b>I MISTERI DELLA GIOIA</b> .....	7
<b>I MISTERI DELLA LUCE</b> .....	15
<b>I MISTERI DEL DOLORE</b> .....	23
<b>I MISTERI DELLA GLORIA</b> .....	31
<b>Salve Regina</b> .....	39
<b>Litanie bibliche</b> .....	43
<b>Litanie lauretane</b> .....	45
<b>PREGHIERE DI PAPA FRANCESCO ALLA MADONNA</b> .....	49